

## Villa Hériot: il punto della situazione

L'Istituto Veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea (IVESER), intende porre l'attenzione sull'esito della vicenda inerente alla *Variante urbanistica* per la modificazione della destinazione d'uso della *Villa Hériot* alla Giudecca, come noto adottata il 23 gennaio 2015 e propedeutica all'eventuale alienazione dell'edificio, riguardo alla quale era stata depositata il 28 marzo 2015, entro i termini di tempo ammessi, una Osservazione procedurale e di merito da parte dell'IVESER stesso, (avente sede nella *Foresteria* del complesso Hériot) e dell'Università Internazionale dell'Arte (UIA, avente sede propriamente nella *Villa Hériot*) quali soggetti affidatari da parte del Comune di Venezia e quindi *conduttori* sino ad ora del complesso Hériot; Osservazione a cui avevano aderito anche altre sette associazioni cittadine (*Ambiente Venezia, Associazione Faro Venezia, Comitato Venezia, Circolo PD Giudecca, VeneziaCambia 2015, Associazione rEsistenze, Italia Nostra - Sezione di Venezia*).

Allo scadere dei 30 giorni previsti dalla norma (28 aprile 2015) non risulta stata formulata da parte dell'Amministrazione Comunale Commissariale alcuna Controdeduzione per l'eventuale approvazione in Provincia né sia stato emesso altro genere di provvedimento; conseguentemente la variazione di destinazione d'uso ricettiva per la Villa risulta priva di efficacia.

La paventata vendita (o svendita) di un'altra porzione dei beni pubblici veneziani, che inizialmente avrebbe addirittura riguardato entrambi gli edifici del complesso Hériot in Giudecca, è stata per il momento bloccata, grazie anche e soprattutto alla mobilitazione avvenuta nei mesi passati di una notevole quantità di cittadini e di realtà associative; è il caso di richiamare la grande partecipazione alle sedute dei Consigli Comunali del 28 novembre 2014 e 16 dicembre 2014 ed alle manifestazioni svolte nelle Ville (in particolare l'open day del 14 dicembre 2015), le diffide depositate ed i pronunciamenti avvenuti da parte delle tante istituzioni culturali intervenute contro lo smembramento del complesso Hériot ed in difesa del mantenimento dell'uso pubblico dell'area e delle attività ivi insediate, riconosciute collettivamente quale patrimonio da difendere dall'invasiva trasformazione privatistica destinata al turismo.

Ad ogni modo, relativamente ai beni del complesso Hériot, si sottolinea come la *Villa* allo stato dei procedimenti rimanga ancora compresa nel piano delle alienazioni della Giunta Commissariale, rimasto peraltro senza esito per tutto quanto sinora previsto, ed anche come per la *sola Villa* sia stato apposto un Vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia il 26 gennaio di quest'anno (su richiesta del Comune in previsione dell'alienazione), aspetto quantomeno singolare per disparità di trattamento tra gli edifici del complesso, del tutto omologhi tra loro (come risaputo il Vincolo risalente al 1949 è invece relativo alle parti di cui si compone il giardino).

Pertanto in questa occasione l'IVESER esprime l'auspicio sia per un pronunciamento definitivo e chiarificatore da parte della prossima Amministrazione eletta in merito alla destinazione dell'intero complesso, ancorché nel quadro di una rinnovata politica cittadina per la gestione del patrimonio immobiliare pubblico, quanto, a maggior ragione, per il rinnovo delle Convenzioni di utilizzo degli spazi (chiaramente insieme anche alle altre istituzioni quali l'UIA e la SEC), per la promozione delle tante attività culturali svolte a servizio della città che hanno contraddistinto l'attività dell'Istituto, della propria biblioteca

specializzata, ma soprattutto per lo sviluppo del progetto della *Casa della Memoria e della Storia del Novecento* veneziano, che consentirebbe di realizzare una maggiore, ed attesa da lungo tempo, apertura e condivisione dell'aera.

Modalità per attuare forme di conduzione sostenibili ed in autonomia, la possibilità di proporre questi luoghi ed in particolare il giardino affacciato sulla laguna quale polo aggregatore, perlomeno nella parte orientale della Giudecca, per ulteriori iniziative di alto profilo culturale come l'eventualità di manifestazioni collegate alle Biennali od altri eventi di studio.

Il successo e la risonanza delle occasioni di apertura pubblica del complesso Hériot, avvenute nei momenti di sensibilizzazione cittadina in relazione alle recenti vicissitudini, testimoniano la centralità ed il rilievo che tale ambito riveste nel tessuto sociale ed urbano.

Venezia 5 maggio 2015